

MODULARIO
INTERNO - 54

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

nel pomeriggio del 25 aprile 2010 a Milano, si è svolto il tradizionale corteo organizzato dall'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia e dal Comitato Promotore Celebrazioni Anniversario della Liberazione.

Alle ore 14.30 circa, in Porta Venezia, è iniziato il concentramento di tutti i partecipanti alla manifestazione. Tra gli altri sono giunti i Gonfalonieri dei Comuni della Provincia di Milano e di altre Località lombarde ed emiliane, con i rispettivi Sindaci, nonché le Associazioni Partigiane, e talune Delegazioni di ex deportati nei campi di concentramento.

Sin dall'inizio, in corso Venezia angolo via Palestro, si è registrata, come ogni anno, la presenza di un folto gruppo di esponenti della sinistra antagonista – circa 800 giovani – provenienti anche da altre località del Nord Italia. Diversamente dagli anni precedenti in cui le frange dell'autonomia si sono collocate in coda al corteo, da subito le stesse hanno tentato di posizionarsi a ridosso dei Gonfalonieri.

I giovani dell'area antagonista, tuttavia, non sono riusciti a guadagnarne la testa, anche grazie all'intervento dei rappresentanti sindacali della CGIL che li hanno lasciati isolati a metà del corteo.

Solo alcuni tra questi, circa una decina, sono riusciti ad

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

avvicinarsi ai Gonfaloni, esibendo fogli di modeste dimensioni con la scritta, fra l'altro, "No ai raduni nazifascisti a Milano", con riferimento alle iniziative in corso ed in programma la settimana successiva, a ricordo degli anniversari della morte di Sergio Ramelli ed Enrico Pedenovi, attivisti di destra rimasti uccisi, negli anni Settanta, a seguito di aggressioni riconducibili a gruppi della sinistra più estremista.

In corso Venezia angolo via Boschetto, si è inserito tra i Gonfaloni, insieme alla Brigata Ebraica Partigiana, il Presidente della Provincia Guido Podestà, opportunamente protetto da personale della Polizia e dei Carabinieri, sia in abiti civili che in uniforme, venendo accolto da vivaci segnali di contestazione. Il Sindaco Letizia Moratti, a sua volta sempre protetta, si è inserita poco dopo nel corteo, in piazza San Carlo; anch'ella è stata contestata.

Alle ore 15.10 circa, la testa del corteo è giunta in piazza Duomo. Nonostante la presenza di tutti gli oratori, la manifestazione ha avuto inizio solo mezz'ora più tardi. Come terzo oratore è intervenuto il Presidente della Provincia. Segnali di contestazione si sono levati al suo indirizzo, ad opera soprattutto di gruppi presenti vicino alle transenne, tra cui anche persone sotto lo striscione di Rifondazione Comunista.

Alle ore 16.00, mentre era in corso l'intervento del Presidente Podestà, all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Ex Camposanto, itinerario del corteo, è sopraggiunto il gruppo di circa 800 giovani

MODULARIO
INTERNO - 54

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

antagonisti, con il consueto furgone Ducato, in funzione di supporto, attrezzato con altoparlanti e striscioni.

Il personale di Polizia ha sbarrato immediatamente la strada, bloccandone l'avanzata. In tale circostanza, l'ex Consigliere Regionale di Rifondazione Comunista, Luciano Muhlbauer, che si trovava alla testa degli esponenti dei centri sociali, nel contrasto verificatosi è rimasto contuso.

Lo sbarramento ha inevitabilmente bloccato anche l'avanzata della restante parte del corteo, composta da non meno di 20mila persone. Costoro, non potendo in tal modo accedere alla piazza, hanno cominciato a protestare contro la limitazione del proprio diritto di manifestare.

Preso atto che la pressione dei manifestanti aumentava, le Forze di Polizia hanno deciso di allentare il blocco, consentendo il passaggio anche del Ducato con l'altoparlante del centro sociale "Il Cantiere" che, scortato dalla Polizia, si è fatto strada tra il pubblico, posizionandosi a ridosso della zona transennata, dove già si trovavano gli altri giovani della stessa area politica, giunti alla spicciolata.

I vari tentativi di forzare le transenne presidiate sono stati respinti, mentre il Ducato ha continuato a lanciare slogan antifascisti e contro il Presidente Podestà. Sono stati accesi, inoltre, due fumogeni, non lanciati, e sono stati oggetto di insulti anche taluni esponenti sindacali e

MIDDIARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

rappresentanti dall'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia.

La manifestazione si è conclusa secondo programma, senza ulteriori, particolari turbative per la sicurezza pubblica.

Nella circostanza – come avviene di consueto – la gestione dei servizi di ordine pubblico è stata improntata a criteri di equilibrio e prudenza, in modo da contemperare il diritto costituzionale di libera manifestazione del pensiero con l'esigenza, altrettanto insopprimibile, di tutela della sicurezza e della pubblica e privata incolumità.

Ciò è avvenuto attraverso un equilibrato modulo operativo di contenimento, volto ad isolare i dimostranti più violenti e limitando l'uso della forza ai casi di effettiva necessità, onde evitare l'eventuale coinvolgimento dei manifestanti pacifici.